

di Francesco Pirisi

► NUORO

I comuni del Nuorese e dell'Ogliastra chiedono alla Regione un tavolo tecnico sulla montagna e lo stanziamento di fondi specifici. In scala quello che è in fase di attuazione nel livello nazionale, dove sta per partire l'iter parlamentare per la nuova legge sulla montagna, con la creazione delle "green community" (comunità verdi), che potranno mettere sul piatto valori ambientali e in cambio domandare sostegni economici. Notizie e proposte al centro del convegno promosso due giorni fa dalla Confindustria della Sardegna centrale, insieme alla Camera di commercio. La discussione chiama i sindaci della provincia, così da ribadire problemi già conosciuti e fare delle proposte operative. Li precedono, in video-conferenza, gli amministratori del nord Italia, che sono protagonisti del tavolo nazionale, grazie al quale è arrivato il progetto di legge di settore. Luca Masneri, sindaco a Edolo, nel Bresciano, e coordinatore del comitato ministeriale, informa i convegnisti: «La nuova norma sarà collegata alla finanziaria e prevede, già dal 2022, 100 milioni di fondi per la montagna. Dal 2023 - raggiunge - saliranno a 140 milioni».

Sono dieci volte in più di quanto previsto dalle precedenti leggi. Ma ciò che forse supera lo stesso aspetto economico, è la capacità del tavolo, e poi della legge, di rilanciare le tematiche proprie di chi vive in montagna, a iniziare dalle penalizzazioni quotidiane a cui è soggetto. Andrea Ferruzzi, delegato per il settore della Confin-



Un momento del convegno. A destra, il presidente della Confindustria nuorese Giovanni Bitti

«Serve una legge sulla montagna»

Confindustria chiama a raccolta i sindaci per chiedere alla Regione di stanziare fondi specifici

dustria nazionale: «Tra i punti ai quali si vuole dare una soluzione, c'è la garanzia dei servizi, da quelli sanitari a quelli didattici, per i comuni montani. Altra cosa - ha aggiunto - la previsione che una parte dei fondi vadano a chi fa impresa, senza la quale non c'è vita e futuro in qualsiasi luogo si viva». Urgenze che gli stessi operatori

economici della provincia di Nuoro hanno anche di recente richiamato, con la richiesta d'interventi infrastrutturali e tagli sulle tasse. L'80 per cento di essi abitano e operano proprio in montagna. Cosicché la questione è centrale per la stessa Confindustria e il suo presidente Giovanni Bitti. Dal tavolo del convegno annuncia appunto la

richiesta del tavolo tecnico regionale, dove abbiamo un posto gli operatori, insieme agli amministratori locali. Prima di sintetizzarne la ragione di fondo: «Il nostro territorio, dal Nuorese all'Ogliastra, possiede uno dei patrimoni ambientali più importanti dell'Europa. Ritendiamo sia la base - sottolinea Bitti - per iniziative economi-

Il sindaco Soddu rispolvera il vecchio piano «Promuoviamo il Parco del Gennargentu»

Per il riequilibrio delle opportunità nella montagna, dalla quale per il momento si fugge, il sindaco di Nuoro, Andrea Soddu, rispolvera il parco del Gennargentu: «Credo sia un progetto da riprendere, dopo il "no" di vent'anni fa. Ma lo dobbiamo costruire noi - rimarca Soddu - mettendo insieme le ricchezze ambientali e i bisogni della collettività nuorese, per poi promuoverlo a livello mondiale». Sul fatto che qualcosa d'importante e decisivo lo si debba pensare e fare, pressa Daniela Falconi, sindaca di Fonni, e delegata regionale dell'Unione dei Comuni ed enti montani: «La pandemia ha evidenziato i limiti nei servizi dei nostri territori. I fondi del Pnrr - ha sollecitato - devono dare la possibilità alle aree geografiche maggiormente penalizzate di risollevarsi e riacquistare fiducia nel futuro». Il presidente della Camera di Commercio, Agostino Cicalò: «Va introdotta la perequazione, perché non possiamo pagare le stesse tasse di Roma o Milano, senza godere di molti dei loro servizi». (f.p.)



che di rilievo, a partire dal settore del turismo sostenibile». Tra le proposte dei sindaci. Angelo Stocchino (Arzana): «La fiscalità di vantaggio è uno strumento per sostenere i comuni montani. Per questo - specifica - alle zone franche urbane vanno aggiunte quelle per le aree rurali». Mentre di credito ambientale parla il sindaco di Gavoi, Sal-

vatore Lai: «In un tempo in cui lo sconvolgimento climatico, pone al centro la questione ecologica, credo che le zone montane possano fare valere il fatto di avere preservato e poter offrire alla regione, allo stesso continente, una componente sana, necessaria nel nuovo modello di sviluppo».

GRIPRODUZIONE RISERVATA